

ALLEGATO 2 DICHIARAZIONE DI INTENTI E SINTESI DEI CAPISALDI MONTESSORIANI

	<p>Ministero dell'Istruzione ISTITUTO COMPRENSIVO "G. M. SACCHI" Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado Via Mazzini N.1 – 26034 Piacenza Drizzona (CR) Tel. 037598294 - Fax 0375380387 Codice Meccanografico CRIC81400L – Codice Fiscale 90005300190 Sito Web www.icpiadena.edu.it e-mail cric81400l@istruzione.it - pec cric81400l@pec.istruzione.it</p>	
---	--	---

Metodologia Montessori

L'Istituto Comprensivo "G.M.Sacchi" credendo nel valore pedagogico del Metodo "Montessori" ha scelto dall'anno scolastico 2020/21 di inserire nel relativo Piano dell'Offerta Formativa una attenzione particolare a tale Metodo impegnandosi a organizzare, favorire e implementare la formazione dei docenti dell'Istituto nei confronti di esso.

Di seguito si riportano i capisaldi della metodologia Montessori.

- **Lifelong learning**

Tutte le modalità montessoriane dell'apprendimento non sono finalizzate solo ai risultati scolastici ma ad imparare ad amare l'apprendimento stesso, in ogni sua forma, circostanza e fase della vita. Il che equivale non solo ad amare lo studio e la conoscenza in sé ma ad **amare la vita**. La "cultura" che ne deriva è più intensa e profonda, "**dilatatrice**" e "**di vastità**", e i buoni risultati scolastici che si conseguono non sono altro che uno degli effetti.

- **Apprendimento individualizzato**

Questo approccio "**biofilo**" (Laeng) si focalizza sul **singolo** bambino ed adolescente, di cui vengono rispettati i **bisogni interiori**, i **tempi** ed i **modi** personali di apprendere.

Le prassi montessoriane, didattiche e non, sono concepite, modulate ed implementate, per aiutare il singolo allievo nel "suo sviluppo mentale e affettivo oltre che fisico", coinvolgendone, in contemporanea ed in modo integrato, il fisico, la psiche e la mente. Per questo, la stessa didattica montessoriana è **psicodidattica**: psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica, psicomusica. Inoltre, tutte le prassi montessoriane sono concepite per essere "esperienze di vita significative" che, aiutando il singolo nelle varie fasi del suo percorso di crescita, mirano a "**formare l'uomo**" nell'infanzia e a "**sviluppare l'uomo**" nell'adolescenza, rispettando la sua unica ed irripetibile **individualità**. Per questo il Montessori risponde alla esigenza attuale di passare dall'istruzione di massa alla auspicata "istruzione di massa su misura" (Gardner).

- **Pedagogia scientifica**

La cosiddetta "Idea Montessori" di educazione come "aiuto alla vita" non nasce in una donna di scienza interessata a provare teorie. Essendo un medico, il suo interesse è stato, sin dall'inizio, quello di individuare le cure più efficaci per promuovere la salute ed il benessere della persona. Il metodo con cui farlo, per lei, non poteva essere che quello scientifico, basato sulla sperimentazione e sulla osservazione.

E proprio dalle prime osservazioni sistematiche, condotte sui bambini di un quartiere povero di Roma, San Lorenzo, la Dott.ssa si convinse che era necessario sviluppare modalità educative che

non ostacolassero i bambini, ma che fossero in sintonia con le loro personali caratteristiche ed i loro bisogni profondi. In sperimentazioni condotte poi in ogni parte del mondo, osservando i comportamenti di bambini di ogni razza, ceto sociale, cultura, posti in un “**ambiente preparato**” per essere al contempo “**liberante e costruttivo**”, è riuscita a penetrare “il segreto dell’infanzia”, fino ad arrivare alla “**scoperta del bambino**” e del “**suo metodo**”: del bambino, precisava sempre la Dott.ssa, e impropriamente detto “metodo Montessori”.

Analogo è stato il percorso seguito per “**scoprire l’adolescente**”, percorso indicato dalla Dott.ssa e oggi proseguito dagli sperimentatori montessoriani nel mondo.

Il carattere scientifico di questo percorso, scaturito dalla osservazione empirica, spiega il perché le idee principali della Montessori siano oggi supportate da una enorme massa di ricerche, condotte dalla psicologia dello sviluppo. Spiega inoltre perché alcune delle sue principali idee sullo sviluppo, che si sono affermate solo più tardi, e che raramente le vengono attribuite, oggi costituiscano il comune modo di pensare, mentre le ricerche attuali condotte nel campo delle neuroscienze continuano a confermare quanto da lei anticipato.

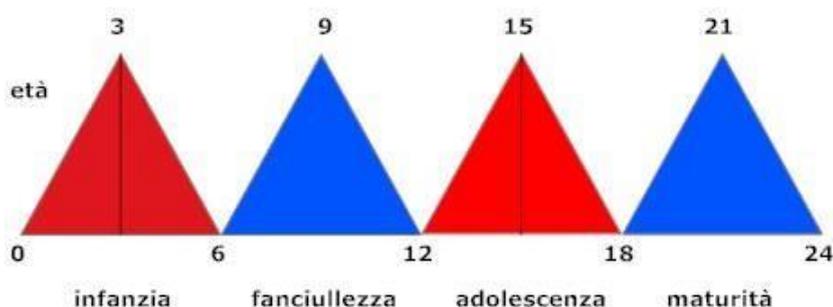
- **Visione olistica**

Studiando l’intero sviluppo dell’essere umano, la psicologia evolutiva di Maria Montessori ne ha individuato il “**progetto olistico**”: un lavoro di trasformazione e costruzione di sé durante le varie fasi della crescita, che si presenta come una sequenza di vere e proprie “**metamorfosi**”. Questo lo si deve al fatto che la Dott.ssa, da vero medico ippocratico, ha osservato l’essere umano come **persona intera**.

L’interpretazione montessoriana dello sviluppo dell’essere umano, è quindi sempre olistica. “E lo è in due modi: dapprima perché Montessori è attenta ad ogni aspetto dello sviluppo (fisico, intellettuale, emozionale, ecc.); secondariamente perché – nel contempo – Montessori è attenta ad ogni e a tutte le fasi dell’età evolutiva. Ecco la ragione per cui Montessori è doppiamente olistica: per ogni fase dello sviluppo considera l’individuo nella sua globalità; e, poi, l’“intero” individuo in una particolare fase evolutiva (es. adolescenza) è considerato nell’ambito del **continuum** del suo sviluppo” (Grazzini).

- **Il continuum montessoriano**

La visione globale della psicologia evolutiva della dott.ssa Montessori si articola nei **quattro piani** (o fasi) dello sviluppo, da lei individuati grazie all’osservazione attenta del “**ritmo costruttivo della vita**”. Questi piani, nel Montessori, costituiscono “telaio ampio e struttura puntuale in cui ogni studio dettagliato o esame specifico si inserisce propriamente”(Grazzini). La scoperta dei **periodi sensitivi**, oggi riconosciuti da tutti gli studiosi, si esplicita compiutamente nella rappresentazione montessoriana del “**ritmo dello sviluppo**”, che non è lineare, ma ne registra “i picchi e le valli” usando l’immagine geometrica dei triangoli.



Questi si susseguono lungo la linea orizzontale della vita e ne scandiscono il ritmo, dalla nascita a 24 anni, con un periodo di sei anni ciascuno. Le linee oblique dei singoli triangoli indicano la progressione e l'accrescimento di **sensitività** particolari e di specifiche caratteristiche di queste sensibilità. È la Natura stessa a far raggiungere il massimo intorno alla metà di un intero periodo, quando la linea di progressione inverte la direzione e diviene linea di regressione/decrecenza. La parte sinistra del triangolo rappresenta lo schiudersi di una fase della vita, mentre la parte destra il concludersi di una fase vitale, che è però anche preparazione all'aprirsi di una nuova fase di sviluppo, con sue sensibilità e caratteristiche del tutto nuove. È quindi evidente il ruolo vitale dei **"periodi sensitivi"** o delle sensibilità che, cambiando natura da una fase ad un'altra, determinano le caratteristiche proprie di ogni fase. Queste sensibilità guidano lo sviluppo e ne determinano il ritmo. La sequenza alternata dei colori rosso e blu indica le differenze, ma anche le somiglianze, tra i diversi piani. I triangoli in rosso, suddivisi ciascuno in due sottopiani identici, rappresentano i **periodi creativi** dello sviluppo: **infanzia** e **adolescenza**. I triangoli in blu, indivisi, rappresentano le *fasi calme, di crescita uniforme: fanciullezza e maturità*.

Perché l'apprendimento risulti veramente efficace, e riguardi l'intera persona e non solo i suoi risultati scolastici, il Montessori rispetta il ritmo naturale dello sviluppo, **sintonizzandosi** con le specifiche sensibilità dei vari piani di sviluppo e con la loro tempistica.

- **Pedagogia del fare**

Nell'approccio montessoriano l'apprendimento si compie attraverso il **movimento finalizzato**. Infatti, la Dott.ssa, scientificamente convinta che pensiero e movimento fossero intimamente connessi, considerò un vero problema la posizione stazionaria in cui il bambino e l'adolescente venivano e purtroppo vengono ancora oggi spesso tenuti a scuola. Per questo il movimento è parte integrante e fattore costante del programma educativo da lei sviluppato.

Il movimento, nel Montessori, ha carattere **autonomo** ma non è **mai fine a se stesso**, perché tende ad allineare corpo e mente grazie ad **attività finalizzate** che impegnano l'**intera persona** in un **lavoro costruttivo**.

Queste intuizioni della Montessori sono oggi ampiamente supportate dalle odierne ricerche, che hanno provato e continuano a provare:

1. quanto sia intima la connessione del movimento corporeo con lo sviluppo, il pensiero e l'apprendimento;
2. quanto le attività finalizzate siano autorinforzanti;
3. quanto il movimento autonomo sia legato a ciascuno dei processi fondamentali per lo sviluppo della mente.

La pedagogia montessoriana non è quindi ricezione passiva di quanto trasmesso dall'adulto ma è **pedagogia del fare**, in cui lo studio non è il fine ma il mezzo necessario per fare.

- **Strumenti necessari**

Gli strumenti necessari per poter attuare questo tipo di pedagogia sono tre: **ambiente preparato**, **materiali**, **insegnante**. Questi tre strumenti hanno specifiche caratteristiche per poter essere efficaci nel percorso educativo del bambino e dell'adolescente.

AMBIENTE PREPARATO

L'**ambiente** montessoriano è opportunamente **"preparato"** per essere **"liberante e costruttivo"**

(Scocchera). Infatti è “liberante” e non libertario, in quanto **permette** la **spontanea** ed **autonoma** attività individuale e la **libera scelta** dell’attività all’interno di una serie **limitata** di opzioni. È al contempo “costruttivo”, in quanto **indirizza** verso uno scopo esterno, definito e costruttivo, gli **impulsi** e le **energie interiori** del bambino o dell’adolescente, rispondendo così al loro bisogno interiore di ordine. Per raggiungere queste finalità, l’ambiente preparato deve essere:

- **bello**, nel senso di gradevole, **curato** ed **accogliente**, per stimolare il desiderio di esplorarlo, conoscerlo, appartenervi e prendersene cura;
- **ordinato**, nel senso di “ogni cosa al suo posto, un posto per ogni cosa”, per rispondere al bisogno interiore di ordine che è funzionale alla costruzione di una mente ordinatrice, necessaria alla conoscenza di sé e del mondo;
- **stimolante**, nel senso di ricco di percezioni sensoriali che attraggono la curiosità e catturano l’attenzione. Questa si trasformerà in concentrazione e memoria, quindi in conoscenza acquisita, grazie alle attività finalizzate;
- **polifunzionale**, nel senso che l’organizzazione dello spazio deve consentire lo svolgersi di più attività, individuali o di gruppo, di relazione o di isolamento, manuali o intellettive, etc.;
- **interconnesso** al suo interno, nel senso che, nello spazio classe, le varie aree didattiche sono distinte ma integrate, affinché chi apprende impari a riconoscere “i rapporti” tra le cose che sta apprendendo e non solo i dettagli delle cose stesse;
- **interconnesso** ed **interdipendente** verso l’esterno, nel senso che permette il continuo collegamento con gli spazi esterni della “comunità scuola”, del territorio, del mondo.

Tutte queste caratteristiche dell’ambiente preparato montessoriano sono **prescrittive**, data l’importanza che la Montessori riconosce ai processi di **assorbimento mentale** e di **introiezione psichica** dell’ambiente esterno, processi che si verificano nel periodo di formazione del bambino e di sviluppo dell’adolescente. Ovviamente l’ambiente sarà diversificato e dimensionato riguardo all’età, rispettando i diversi “piani di sviluppo” e le caratteristiche dei vari “periodi sensitivi”.

Dovendo consentire non semplici esperienze di studio ma “esperienze di vita significative”, la **preparazione** di questo tipo di ambiente educativo risponde al seguente principio guida: “mentre nel periodo dell’infanzia l’ambiente dovrà ricostruire artificialmente la vita, nell’adolescenza sarà la vita stessa a costituire l’ambiente preparato in cui il giovane deve fare il suo ingresso”.

MATERIALI DI SVILUPPO sensoriale e culturale

I “**materiali di sviluppo**” costituiscono un’altra caratteristica distintiva del percorso educativo montessoriano e ne sono strumento imprescindibile per aiutare il bambino nella sua individuale e personale ricerca delle “strutture d’ordine della realtà”.

Infatti la Montessori, avendo scientificamente rilevato nel bambino che cresce ed apprende non solo l’esigenza di assimilare i contenuti dell’esperienza ma soprattutto il bisogno di “dare ordine a tali contenuti”, per “dare unità e coerenza al mondo interiore di pensieri e sentimenti che si va organizzando” (Laeng), ha messo a punto un vasto catalogo di “materiali di sviluppo”.

Non si tratta di semplici materiali didattici bensì di materiali:

- **scientifici**, in quanto progettati, implementati, progressivamente perfezionati lungo vari decenni, grazie all’osservazione e allo studio delle caratteristiche dell’infanzia e delle reazioni,

comportamenti e suggerimenti avanzati dagli stessi bambini nell'uso pratico del materiale;

- **strutturati**, in quanto ogni oggetto è realizzato per rispondere ad una precisa finalità;
- **autoeducativi**, in quanto, partendo dalla percezione sensoriale proposta, attivano il processo di scoperta ed apprendimento delle "strutture d'ordine" che permettono la formazione di una mente ordinatrice, flessibile e creativa, con modalità autonome rispetto all'istruzione dell'adulto;
- **auto-correttivi**, in quanto, essendo astrazioni materializzate studiate appositamente per dare, nel loro uso, la percezione dell'errore, consentono al bambino stesso di controllare l'errore e quindi la verifica, l'autovalutazione, l'autonomia.

L'uso ripetuto di questi materiali costituisce la componente più importante di una scuola Montessori per attuare l'**autoeducazione**, in quanto consentono il lavoro individuale, la concentrazione, i processi di astrazione e di generalizzazione, con i quali ogni bambino, senza l'intervento diretto dell'insegnante, elabora e costruisce la sua visione del mondo e della cultura (Cevenini).

In genere, alla dotazione storica del già ricco catalogo dei materiali Montessori considerati "classici" si aggiungono sempre nuovi strumenti, congrui e conformi ai principi del metodo, studiati ed inventati dall'insegnante che li sperimenta e li adotta.

La figura dell'insegnante rappresenta quindi il terzo cardine su cui si fonda il Montessori.

L'INSEGNANTE

L'**insegnante** Montessori non svolge la funzione tradizionale di chi "istruisce trasmettendo cultura". Rinunciando al potere "cattedratico" e alla "centralità" che caratterizza il suo ruolo nei contesti educativi tradizionali, mette al "centro" del processo educativo il bambino e l'adolescente. Ma così facendo, assume un ruolo molto più impegnativo, in quanto svolge la delicatissima e fondamentale funzione di "**organizzatore ed osservatore** della vita psichica e culturale" (Scocchera) del bambino e dell'adolescente. Da "e-ducatore", e non semplice istruttore, egli propone, predispone, osserva, stimola, orienta.

Il Montessori richiede all'insegnante "una specie di fede" che il bambino e l'adolescente si riveleranno attraverso il lavoro nell'ambiente opportunamente preparato. È proprio questo tipo di ambiente a svolgere, nel Montessori, la funzione di "maestro" di vita e di cultura. L'ambiente preparato consente l'attività spontanea e quindi lo sviluppo attivo e costruttivo attraverso un processo di autoeducazione. Quindi l'insegnante Montessori rappresenta il fondamentale "**trait-d'union**" tra bambino o adolescente e l'ambiente preparato.